

**Caserta
centra
la finale**

La Phonola batte nettamente in semifinale la Knorr e giocherà per le sfide scudetto con la Philips Milano come nell'86 e '87
Nuova scommessa dopo due tentativi falliti

Sud chiama Nord

DAL NOSTRO INVIATO
LEONARDO IANNACCI

CASERTA. L'ultimo fotogramma del «kolossal» in bianco e nero tra Phonola e Knorr ha il ghigno be'fardo di Nandino Gentile, lo scugnizzo di Caserta che ha preso per mano la sua squadra trascinandola al terzo appuntamento tricolore della sua storia. Era andata male ai casertani nel 1986 e nel 1987 quando sul trono dei canestri s'adeva Mike D'Antoni con la sua imbattibile Milano. E, per una sorte di fatale contrappasso, sarà ancora lui, l'«Arsenio» milanese - questa volta in giacca e cravatta e dalla panchina - a cercare di sbarrare il passo dei casertani verso lo scudetto. Sabato il primo atto di una sfida che si preannuncia già ad altissimo livello.

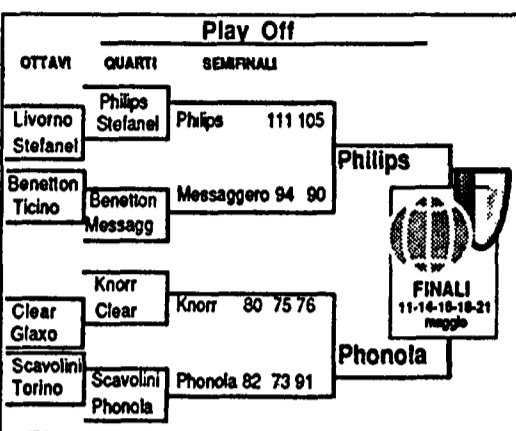
Caserta, dunque, in finale. Bologna in purgatorio a meditare sui suoi limiti di squadra, e, soprattutto, sulla sua incapacità di tradurre sul campo l'enorme potenziale di cui dispone. Un piano greco la prestazione di Gus Binelli, il pivot della nazionale, un giocatore che anche ieri ha confermato

di avere paura della sua ombra e di non essere ancora uscito - a 27 anni - dal suo bozzolo di eterna crisalide. Imbarazzante il suo «score» finale: 0 su 6 al tiro, qualche rimbalzo ininfluente, molte i palloni persi nella giornata più grigia per lui e per la sua squadra. Lo hanno imitato Brunamonti e Bon nei momenti «caldi» della partita. Persino Messina ha avuto esitazioni fatali nel momento di attaccare Caserta quando Shackleford era uscito per tre falli.

La Knorr, che dopo cinque minuti si era già aperta una finestra sul vuoto (5-17) con una serie di attacchi scriteriati e una difesa di burro perforata in più occasioni proprio da Gentile e Esposito, è riuscita nonostante tutto a rimanere a galla fino al decimo del secondo tempo. Il suo ritardo si era stabilizzato sui dieci punti quando, approfittando di qualche minuto di rilassamento dei casertani, è riuscita a portarsi addirittura a -1 (57-58). Ma è stato allora che Gentile, con due «arcobaleni» da tre punti, e

**PHONOLA 91
KNORR 76**

PHONOLA. Longobardi, Gentile 27, Esposito 15, Dell'Agnello 12, Fazzi, Frank 15, Rizzo Tufano, Donadoni 8, Shackelford 14
KNORR. Brunamonti 14, Romboli, Coldebella 11, Binelli, Johnson 18, Cavallari, Gallinari, Bon 11, Setti, Richardson 22
ARBITRI. Cazzaro e D'Este
NOTE. Spettatori 7000 per un incasso di 130 milioni. Tiri liberi Phonola 18 su 22, Knorr 13 su 23. Rimbalzi Phonola 37, Knorr 40. Tiri da tre Phonola 7 su 13, Knorr 7 su 21



un Dell'Agnello rimereso dopo un primo tempo grigio, hanno sciolto la parola fine sulla storia di Caserta va, come detto, a Gentile (8 su 15 al tiro, 4 assist) nonostante l'altra «nomination» per Esposito (15 punti, 5 su 10). Ma la statuetta di miglior attore non protagonista deve essere senz'altro asse-

gnata a Telis Frank, l'americano poco spettacolo e tutta sostanza che ha fatto la parte del boia e dell'impiccato quando il suo «gemello» nero Shackelford era inguaiato dai falli Anche lui fa parte dei segreti di questa Phonola che, nel primo anno dell'era del dopo Oscar, è tornata a rivedere le stelle

**Caratti
Batte Pistolesi
ad Amburgo**

AMBURGO. Cristiano Caratti si è aggiunto a Omar Camporese fra i tennisti italiani che hanno passato il primo turno del torneo di Amburgo. Caratti ha prevalso con facilità nella sfida fratricida che lo ha opposto ad un altro azzurro, Claudio Pistolesi. L'allievo di Riccardo Piatti, numero 34 delle classifiche mondiali, si è imposto con un duplice 6-3. Negli altri incontri, vittorie del ceco Novacek (6-4 6-3) che affronterà nel secondo turno Camporese - sul tedesco Sieb (6-4, 7-6), dello svedese Edberg, numero uno mondiale, sul tedesco Mronz (6-3, 6-1), dello jugoslavo Pripic sul sovietico Chesnokov (6-4 6-3).

Tennis. Giornata nera per le italiane agli Internazionali: sotto l'acqua eliminazioni in catena di montaggio

Profondo rosa al Foro Italico bagnato

Profondo rosa al Foro Italico. Le miglion azzurre, Sandra Cecchini e Laura Golarsa lasciano gli Open d'Italia dopo il primo incontro. Una giornata in balia della pioggia e del freddo e resa amara dalle uscite nostrane. Un inizio catastrofico nel torneo più importante e che l'azzurra meglio classificata definisce «stregato» affermando che all'estero si gioca più tranquilli, «senza lo stress che qui ti fa perdere».

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Le capofila azzurre se ne vanno in due set, senza possibilità di recriminare. Sandra Cecchini e Laura Golarsa si vedono sbattuta in faccia la porta degli Open italiani. Cecchini ha battuto via l'incontro, dice lei, e lascia senza scure

«So giocare molto meglio di così. Questa sconfitta senza reazioni non ha senso». Bolognese, 26 anni, la metà spesi nel circuito internazionale, non sembra darsi pace anche se si augura che questa disfatta con la francese Karine Quer-

rec non lasci il segno. Un torneo «stregato»? «Beh, nel passato qui qualche turno l'ho superato, ma il blocco c'è sempre stato. La verità è che qui la pressione è al massimo. Le gambe tremanti non me le spiego se non con l'atmosfera di responsabilità che ci opprime».

È una piccola, infantile, rivelazione, ma che potrebbe non essere una sua esclusiva. Il disagio di Sandra Cecchini, incapace di reggere al gioco piatto e prevedibile di un'avversaria nemmeno troppo temeraria, si è visto tutto nel secondo set, l'unico della giornata di ieri che la partita era iniziata il giorno prima. Un avvio sicuro dopo la sosta maltempo, il sospetto di aggredire col suo col-

po migliore, il diritto, sovente calibrato negli angoli lontani. Insomma, in pochi giochi la partita sembra nelle sue mani, 5-1 per lei e discorso riaperto. Ma da qui il blocco. La ragazza di Marsiglia prima approfittò di qualche errore, poi diventa persino aggressiva e cambia tattica. Decide di andare incontro al gioco della Cecchini, di sfidarla togliendole l'iniziativa. Nessuna reazione. L'italiana resta lì, quasi a guardare l'annellare di punti dall'altra parte del campo. Si spegne la forza nella sua racchetta, perde d'un fiato sei giochi, la partita è un po' della celebrata grinta da combattimento. «All'estero non ho problemi - reciterà poi contrita - Vado in finale nei tornei, supero chi mi sta davanti in classifica. E con-

tro un'avversaria così non avrei perso da nessuna parte del mondo. Solo qui».

E tra un rovescio d'acqua e l'altro anche Laura Golarsa si arrende. Un primo set con qualche sprazzo della celebrata caparbia, la voglia di resistere e cercare il punto debole dell'australiana tutto fondo campo Nicole Provis. Ha dato, Golarsa, anche più di un'impressione di rimonta. A rete, negli scambi volanti, nell'accoppiare la palla. Ha solo iluso prima del tracollo del secondo set. Dirà: «Non ci stavo con la testa, non mi sono nemmeno accorta di perdere». Sconcertante? Nemmeno troppo. Ieri, dopo Rita Grande, sedicenne precocemente chiamata a pronostici di grandezza, e la più collaudata Francesca Roma-

no, sono uscite di scena anche Federica Fortuni, Sabrina Lucchi, Federica Bonsignori, Silvia Farina e, ma qui gli siamo nel secondo turno, Lorenza Jachia.

Risultati. Quentrec (Fra)-Cecchini 6-4, 7-5; McQuillan (Aus)-Fortuni 6-2, 6-0; Labat (Arg)-Lucchi 6-3, 1-6, 6-3; Provis (Aus)-Golarsa 6-4, 6-1; Rittner (Ger)-Bonsignori 6-3, 6-3; Martin (Usa)-Loosemore (Gbr) 6-2, 6-4; Tessi (Arg)-Kohde-Kilsch (Ger) 6-2, 6-4; Reinach (Saf)-Rajchrtova (Cec) 7-5, 4-6, 6-4; Huber (Ger)-Dechaume (Fra) 6-1, 6-3; Cunningham (Usa)-Farina (Ita) 7-5, 6-3; Garrone (Ita)-Swiglerova (Cec) 2-6, 7-6, 7-5; Fernandez (Usa)-Jachia (Ita) 7-5, 6-3.

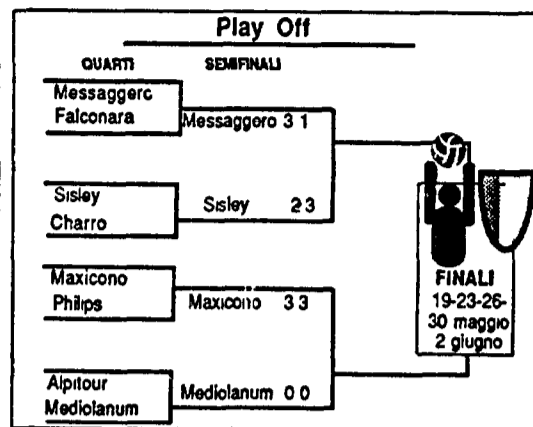


Brunamonti a terra, simbolo di Bologna sconfitta

Rai nell'ingorgo Salta la diretta tv

Sparatorie sulle strade della California, sberleffi e torte in faccia di Stanlio e Olio. Niente basket ieri pomeriggio in tv. Al posto dei tiri di Gentile e delle schiacciate di Richardson i telespettatori hanno rivisto due programmi tapparelli presentati con cortesia dalla annunciatrice «Spiacenti, ma l'incontro di pallacanestro Phonola-Knorr non andrà in onda». «Un sabotaggio? Il satellite in avaria? Uno sciopero improvviso di qualche sindacato autonomo? In serata la verità spietata è venuta a galla. Macché guasti! È stata tutta colpa del traffico. Si proprio così. I potenti mezzi della Rai non sono arrivati in tempo per la partita. E la gara è stata trasmessa registrata per i soliti insomni dopo mezzanotte. Come dire: quando va in onda un autogol o -se preferite- un autocastro in tv».

**Volley. Semifinali a sorpresa
Si riaprono le danze
Parma e Treviso in casa
fermano le due big**



ROMA. Tutto da rifare nella corsa per lo scudetto nel campionato di pallavolo. Sisley Treviso e Maxicono Parma ribaltano il risultato nella partita casalinga, valida come seconda semifinale dei play off. Messaggero Ravenna e Mediolanum Milano, le due dominatrici della regular season, escono fortemente ridimensionate. Si riaprono le danze sull'uno pan Prossimo appuntamento per la terza sfida domani alle ore 20.

Una serata di sorprese davanti ad un pubblico record sedicimila spettatori suddivisi tra il Palaverde trevigiano e il Palaraschi parmense. Vediamo come è andata quattro set a Treviso, tre set in Emilia. I trevigiani, guidati da uno strepitoso Bernardi hanno demolito il muro del Messaggero senza eccessivi affanni. Il risultato parla piuttosto chiaro 3 a 1 (15-2, 4-15, 15-7, 15-13) per i padroni di casa.

Anche nell'incontro di Parma il fattore campo è stato determinante. La Maxicono, uscita domenica scorsa con la ossa rotte dal Palatrussardi di Milano, ha schiantato nella seconda gara la Mediolanum, 3 a 0 (15-12, 15-12, 15-6). Così, nelle semifinali scudetto del volley, ancora nulla è deciso. «Possiamo anche vincere a Ravenna - ha detto l'azzurro capitano della Sisley Treviso, Lorenzo Bernardi - Il risultato è giustissimo e rispetchiamo i valori del campo. Vedremo di ottenere nuovamente una vittoria domani a Ravenna. Allora si che potremo parlare di finalissima. Nel primo incontro abbiamo buttato via una parti-

ta già vinta sbagliando tutto nel finale. Siamo tornati a galla. L'importante è che siamo usciti da periodo nero».

L'incontro di Treviso si segnala anche per un altro dato statistico: è caduto il vecchio record d'incasso presenti oltre 6500 spettatori per oltre 107 milioni di lire.

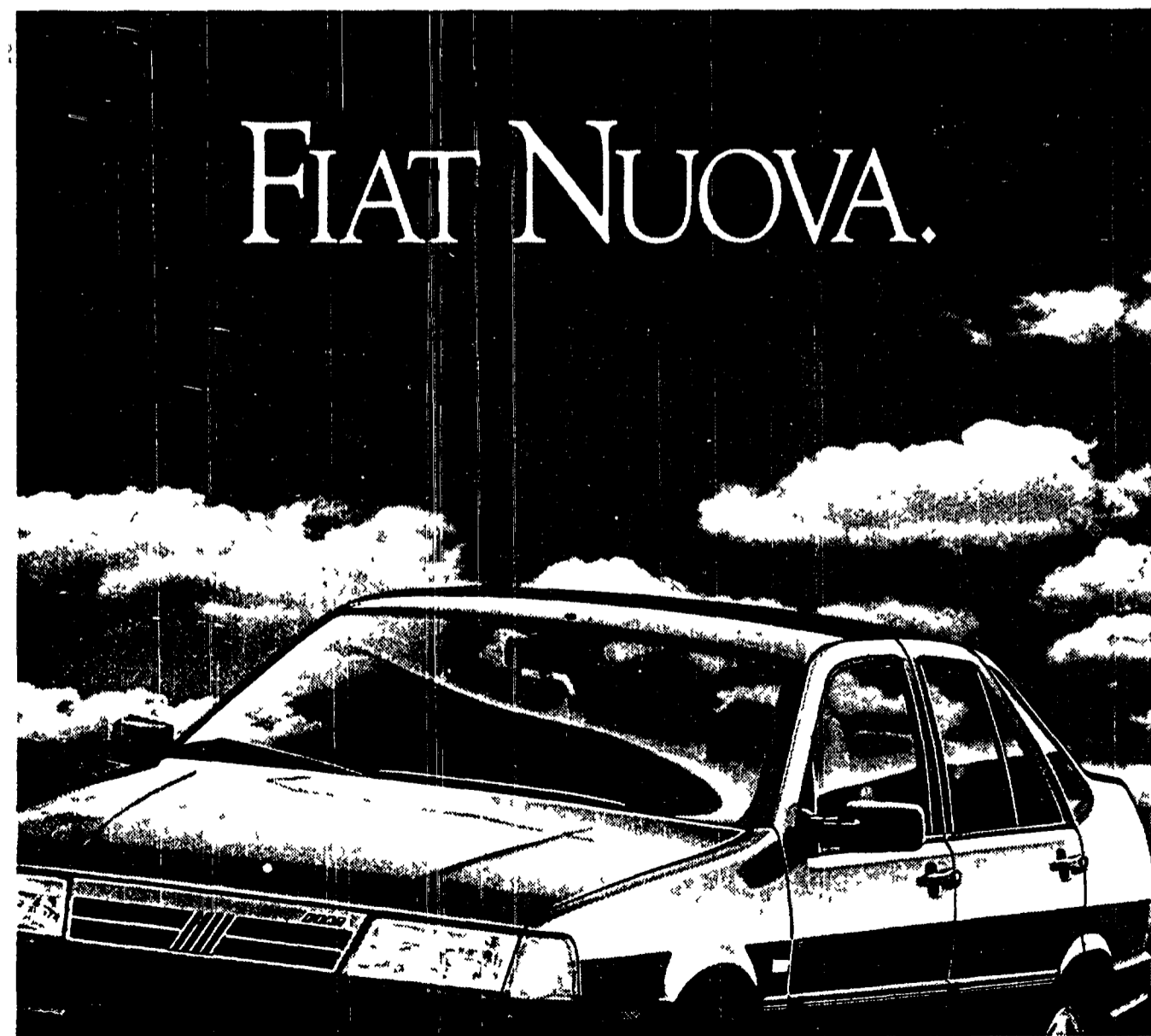
A Parma una Maxicono trasformata non ha dato scampo a Cvrtilk e compagni della formazione di Berlusconi. Il muro dei padroni di casa è stata l'arma determinante, dell'aggressiva e agile squadra allenata dal brasiliano Bebetto. Così con casella il risultato di partita inizia domani la fase cruciale delle semifinali.

Uno sguardo anche alla finalissima per lo scudetto femminile. La Teodora di Ravenna (in casa, davanti ad oltre 2500 spettatori) ha battuto l'Iomet di Perugia per 3 a 0 (15-9, 15-10, 15-10) pareggiando il conto delle partite vinte. Le due compagini si ritroveranno di fronte a Perugia sabato prossimo per il terzo incontro.

Un'ultima notizia di volley: mercato da Montichiari è arrivata l'ufficializzazione dell'acquisto dell'olandese Ronald Zoodma dal Milbertshofen di Monaco alla Gabeca. Zoodma prenderà il posto dell'argentino Raoni Quiroga, il principale artefice della prima vittoria in una coppa europea del Montichiari.

L.B.

Risultati della seconda semifinale play off: Sisley Treviso-Messaggero Ravenna 3 a 1 (15-2, 4-15, 15-7, 15-13), Maxicono Parma-Mediolanum Milano 3 a 0 (15-12, 15-12, 15-6).



ARIA NUOVA.

Il valore della vostra vecchia auto si è ridotto a un valore puramente affettivo? Vi ha accompagnato fedele per lunghi anni, ma oggi è asmatica, inquinante e vi costa troppo, in pazienza e in manutenzione? Come se non bastasse, ormai non interessa più a nessuno?

Fiat la ritira a condizioni per voi particolarmente vantaggiose.

Per tutto il mese di maggio le Concessionarie e Succursali Fiat valutano infatti il vostro usato ormai troppo usato, in qualsiasi condizione e di qualunque marca esso sia, fino a 2 milioni se passate a una Croma.

1 milione e 300 mila, invece, se passate a una Tempra o una Tipo. 1 milione tondo tondo se acquistate la Uno. 700 mila, infine, se scegliete Panda o 126.

FINO A 2 MILIONI
PER RITIRARE DALLE STRADE ITALIANE
L'USATO TROPPO VECCHIO

E se il vostro usato vale di più, naturalmente vi sarà supervalutato.

Ma attenzione, l'offerta è valida solo fino al 31 maggio. Non aspettate.

Chuderete così in bellezza la lunga stagione con la vostra vecchia auto, e si aprirà per voi una nuova primavera automobilistica con la vostra nuova Fiat.

Una stagione di nuove prestazioni, di nuovo confort, di nuove soddisfazioni. Per questo, quando andrete dalle Concessionarie e Succursali Fiat, non chiedete quanto costa la vostra Fiat nuova. Scoprite prima quanto è conveniente cambiare auto in maggio.

L'offerta è valida fino al 31/05/91 su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT